Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle finanze e dell'economia
Divisione dell'economia

Sezione dell'agricoltura
6501 Bellinzona
www.ti.ch/agricoltura

30.05.2022

Bollettino fitosanitario n. 20/2022

VITICOLTURA

Lo stadio fenologico della vite varia da bottoni fiorali agglomerati nelle zone più tardive, fino a fine fioritura in alcune parcelle, su varietà e zone precoci.
La prima parte della settimana appena trascorsa (23 – 29.05) è stata caratterizzata da tempo instabile con eventi piovosi che hanno determinato un rischio elevato di infezioni di peronospora e moderato di black rot. Alcune macchie d'olio sporulanti sono ancora state segnalate nell'Alto Ticino dove le precipitazioni sono state fin qui più frequenti e consistenti, mentre peronospora su infiorescenze è stata segnalata a Contone. In generale, i vigneti del Ticino e della Mesolcina sono comunque in buono stato fitosanitario. Precipitazioni potenzialmente infettanti si sono avute anche il 29 e il 30 maggio in tutte le stazioni di monitoraggio a causa dell'arrivo di aria umida e fresca.
La settimana in arrivo (30.05 – 5.06) sarà invece caratterizzata da un rialzo progressivo delle temperature e moderata instabilità con tendenza a rovesci o temporali che renderanno possibili nuove infezioni di peronospora. Il rischio oidio, mantenutosi forte per tutta la settimana appena trascorsa, tenderà invece a diminuire nelle zone più precoci, se i trattamenti eseguiti finora sono stati efficaci nel contenimento delle prime infezioni.
Raccomandiamo di seguire la situazione meteorologica locale, di consultare il sito www.agrometeo.ch e di mantenere ben protetta la vegetazione, intervenendo alla fine del periodo di protezione del prodotto o dopo un accrescimento dei tralci di circa 25 cm. È necessario monitorare attentamente i vigneti e adottare intervalli di trattamento adeguati, definiti sulla base del rischio, prediligendo prodotti con una componente sistemica o penetrante in grado di proteggere efficacemente la vegetazione, le infiorescenze e gli acini in accrescimento.

GENERALE

MISURE PER LA PROTEZIONE DELLE API

L'impollinazione è un processo essenziale per molte specie di interesse frutticolo, orticolo e campicolo che consiste nel trasferimento del polline dal fiore dove è stato prodotto al fiore dove avverrà la fecondazione. Non solo le api mellifere ma anche i bombi e diverse specie di api selvatiche svolgono un ruolo attivo nell'impollinazione delle colture. Il contributo di ciascuna specie impollinatrice varia in funzione della coltura presa in considerazione. Per le mele, le fragole e la colza, per esempio, sia le api mellifere che quelle selvatiche contribuiscono all'impollinazione. È pertanto necessario mettere in atto opportune misure per proteggere gli impollinatori ed eventualmente favorirne l'insediamento.
In generale, è importante:

- Scegliere, dove possibile, prodotti classificati non tossici per le api.
- Rispettare i dosaggi, il numero dei trattamenti e il periodo di applicazione indicato.
- Eseguire i trattamenti solo se necessario (adozione soglie di intervento).
- Rispettare le prescrizioni volte a proteggere le api nelle colture e nelle zone limitrofe riportate sull'etichetta dei prodotti.
- Non utilizzare condizionatrici o mulch durante il volo delle api. L'uso di barre falcianti o coltelli è invece praticamente innocuo per le api.
- Fornire alle api sufficienti opportunità di trovare cibo e nidificare (bande fiorite, siepi, piccole strutture, ecc.).

Le api possono entrare in contatto con i prodotti fitosanitari in diversi modi:

- Sulla coltura da trattare (ad es. frutteti, vigneti ecc.) (1).
- Sulle piante fiorite al di sotto della coltura da trattare (2).
- Sulle colture in fioritura vicine a quella da trattare (3).

– Sulle bande fiorite o sulle piante selvatiche fiorite lungo la coltura da trattare (4).

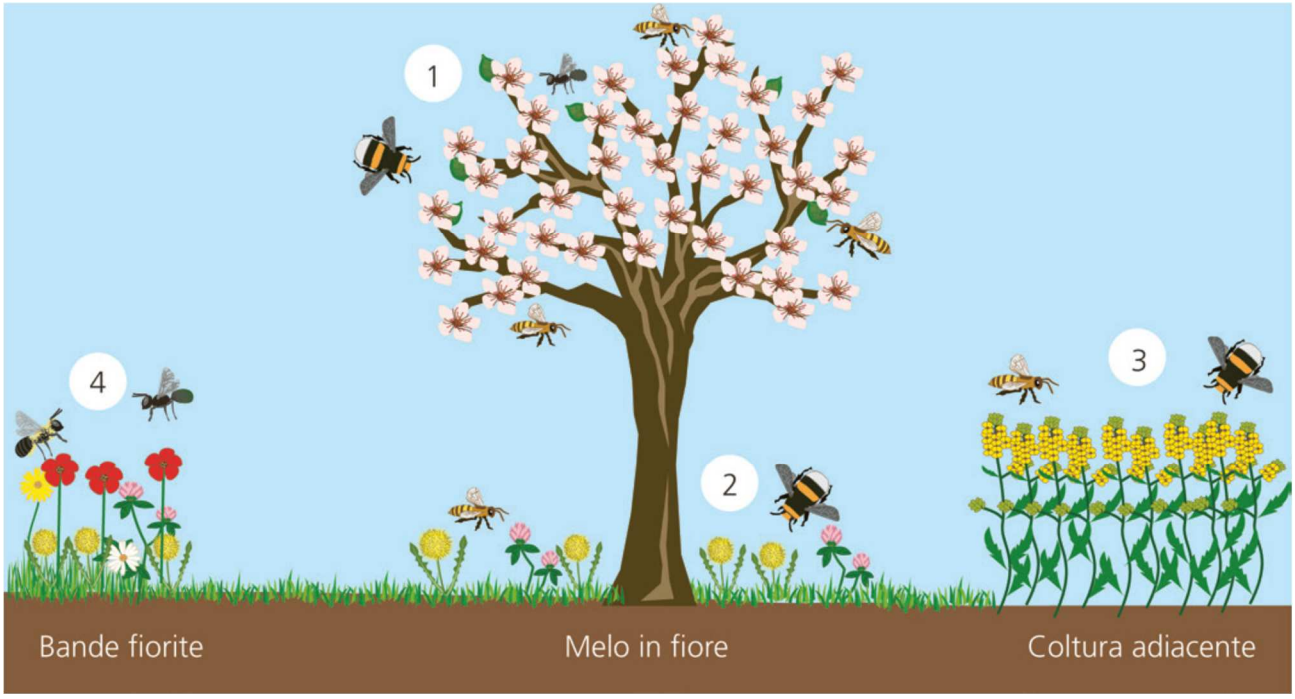


Immagine estratta dalla pubblicazione "Protezione delle api con l'uso di prodotti fitosanitari in agricoltura" redatta da Agridea.

Di seguito alcune prescrizioni da rispettare nel caso di prodotti fitosanitari potenzialmente tossici verso gli impollinatori, riportate sull'etichetta dei prodotti stessi (frase Spe 8):

- **Il prodotto non deve entrare in contatto con piante in fiore o ricoperte da melata (ad es. colture, coperture, spontanee).** L'applicazione è possibile solo prima o dopo la fioritura, quando tutti i petali sono caduti.
- **Coperture in fiore o piante spontanee fiorite al di sotto della coltura devono essere rimosse prima del trattamento.** La rimozione dovrebbe avvenire almeno il giorno prima, dato che le piante in fiore appena tagliate sono visitate dalle api ancora per un po'. Per evitare che le api si trovino sotto le colture, falciare, se possibile, al di fuori del volo delle api (dopo il tramonto).
- **Il prodotto può essere applicato su piante in fiore o coperte da melata (ad es. colture, coperture, colture adiacenti, spontanee, siepi, strisce fiorite) solo nei momenti in cui le api non volano, ad esempio di sera.** Normalmente le api non sono attive dopo il tramonto, quindi i trattamenti dovrebbero essere eseguiti in questo momento. Inoltre applicando i PF di sera, questi avranno il tempo di asciugare e non costituiranno rischio per le api il giorno seguente.
- **Il prodotto non deve entrare in contatto con piante in fiore o ricoperte da melata (ad es. colture, coperture, spontanee). Per proteggere gli impollinatori dall'effetto deriva occorre predisporre delle zone tampone, che non devono essere trattate, se nelle parcelle adiacenti ci sono piante da fiore. Tale distanza può essere ridotta attuando misure di riduzione della deriva secondo le istruzioni dell'UFAG.** Le api devono essere protette anche accanto alle parcelle trattate. Pertanto, le zone tampone (distanze di 3 m, 6 m, 20 m e 50 m) sono stabilite in base alla valutazione del rischio.
- **Il prodotto non deve essere utilizzato se nelle parcelle adiacenti sono presenti piante in fiore.** Spesso accanto alla parcella da trattare ci sono colture in fiore o altre piante attrattive per le api: in questa situazione, è vietata l'applicazione al fine di proteggere le api.

Per maggiori dettagli è possibile consultare la pubblicazione “Protezione delle api con l’uso di prodotti fitosanitari in agricoltura” (https://agridea.abacuscity.ch/it/home > pubblicazioni > Produzione vegetale > Habitat naturali in terreno coltivabile) dalla quale sono state estratte le informazioni sopra riportate.

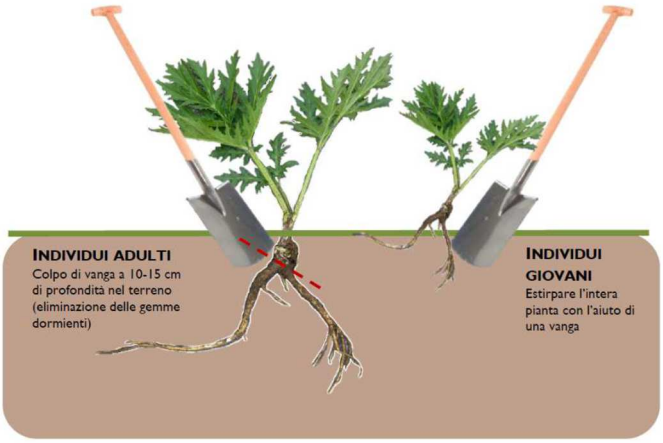
NEOFITE INVASIVE:

PANACE DI MANTEGAZZA: riconoscere e rimuovere le piante

Lugano-Barbengo, 16.05.2022

Il panace di Mantegazza (*Heracleum mantegazzianum*) è una pianta originaria del Caucaso, introdotta principalmente per motivi ornamentali e diffusa successivamente per le qualità mellifere della sua ombrella fiorale. È caratterizzata da un **fusto ricoperto da peli bianchi** e da dei tipici **puntini violacei**. Questa pianta è vietata in Svizzera dal 2008, in quanto, oltre ad essere una specie molto invasiva (produce semi in grandi quantità e sfrutta le correnti d’acqua per diffondersi), può risultare molto pericolosa per la salute. Contiene infatti una linfa fototossica che, se a contatto con la pelle ed esposta alla luce solare, genera gravi ustioni cutanee molto dolorose. Il metodo di lotta migliore contro il panace è quello dell’**estirpo**: per gli esemplari adulti occorre **recidere la radice principale** con una vanga **a circa 10-15 cm di profondità**, questo per evitare ulteriori ricacci; gli esemplari più giovani si estirpano invece facilmente per intero. In caso di superfici con molti individui raccomandiamo di **falciare regolarmente** e di prendere contatto con il nostro Servizio.

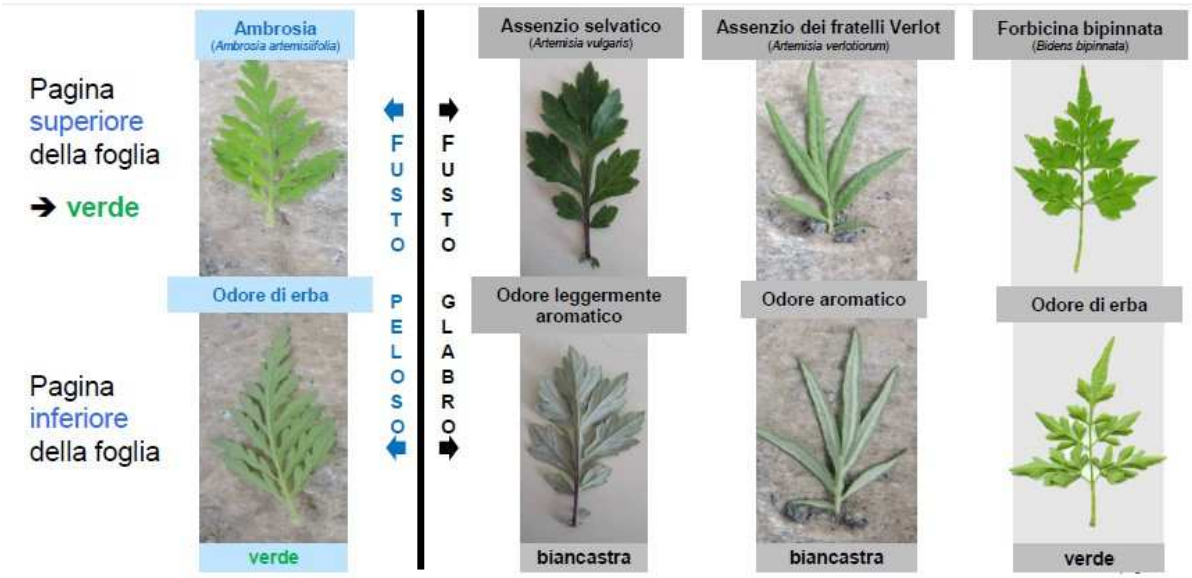
Prima di procedere a qualsiasi intervento è fondamentale indossare **abiti di protezione** (vestiti lunghi ed impermeabili, guanti protettivi, occhiali), e agire possibilmente durante giornate uggiose. Il periodo attuale è ottimale per intervenire in quanto le piante non hanno ancora raggiunto grandi dimensioni e non sono ancora in fioritura. Una volta eliminate le piante, la superficie va controllata annualmente poiché i semi presenti nel terreno possono formare nuovi individui negli anni a venire. Vi invitiamo a segnalare ogni ritrovamento al nostro Servizio.



AMBROSIA CON FOGLIE DI ARTEMISIA:

L'ambrosia (*Ambrosia artemisiifolia*) è attualmente in piena crescita. Pianta esotica ed invasiva, originaria del nord America, in Svizzera è organismo da quarantena e dunque la sua segnalazione e la sua lotta sono obbligatorie. Oltre a causare danni alla biodiversità, l'ambrosia può essere molto pericolosa per la salute: a partire da fine luglio fino ad ottobre, produce un polline che può causare **forti reazioni allergiche**. Invitiamo i proprietari dei fondi sui quali negli scorsi anni cresceva ambrosia a controllare i propri terreni, a segnalarci la presenza/assenza della pianta e, a partire da metà giugno, quando le piante sono più grandi, a eseguire gli interventi di lotta. Il metodo più efficace rimane sempre l'**estirpo manuale**, con il quale si eliminano facilmente anche le radici. Ricordiamo che le piante d'ambrosia vanno poi smaltite con i rifiuti solidi urbani. È fondamentale **rimuovere le piante prima dell'inizio della fioritura**.

La seguente immagine permette di riconoscere piante di ambrosia tramite le loro foglie ed evitare confusioni con specie simili.



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona
Tel. 091 814 35 57/85/86/87
servizio.fitosanitario@ti.ch
www.ti.ch/fitosanitario